



Umberto Guidoni, astronauta romano scelto per la prossima missione della navetta Shuttle nella foto qui accanto. Ap

L'astronauta della Cecchignola

Roberto Guidoni, primo romano nello spazio

Un romano nel cosmo. È la prima volta che accade. Si chiama Roberto Guidoni, quarantun'anni, della Cecchignola, e parteciperà alla missione del Columbia nel prossimo febbraio '96. Lo ha scelto la Nasa dopo una serie di severi test psico-attitudinali che hanno accertato le eccezionali condizioni fisiche dell'astronauta capitolino. L'entusiasmo per un viaggio esaltante, 300 chilometri sopra la Terra a una velocità di 27 mila km orari.

BRINCO PULONDI

Dalla Città Eterna allo spazio. Per Roberto Guidoni, astronauta in attesa di volare nello spazio, sta per avverarsi il suo grande sogno. Otto mesi ancora e poi, via nell'infinito. Martedì è stato ricevuto al Campidoglio dal sindaco Rutelli. Una simpatica chiacchierata, l'irrinunciabile scambio di auguri prima del congedo. Guidoni, prima di andar via ha chiesto di poter avere qualche stemma della Capitale: «Lo voglio lasciare nello spazio per testimoniare la presenza di Roma anche

lassù». Sarà accontentato. Dunque, Roberto volerà verso l'ignoto. Un viaggio da far tremare i polsi a chiunque. Ma lui, serafico, non si scompone più di tanto e afferma con un pizzico di ironia: «A volte penso che sia meglio l'aria asettica del cosmo che lo smog della metropoli. Semmai, lassù nell'orbita, sarà il ricordo di piazza Navona a farmi sentire un po' di nostalgia».

Laurea in fisica

Roberto Guidoni, ha 41 anni, abi-

ta alla Cecchignola ed è il primo romano a partecipare a una missione spaziale. Farà parte dell'equipaggio del Columbia, la navetta spaziale che verrà lanciata da Houston in Texas il prossimo 15 febbraio nell'ambito del programma Shuttle (con lui altri sei uomini tra cui l'emiliano Maurizio Cheli). Lo ha chiamato la Nasa dopo una serie di severi test psico-attitudinali negli avveniristici laboratori dello Johnson Space Center che hanno certificato «l'insostituibile tempera fisica del candidato», scelto tra decine di colleghi europei ancora prima selezionati dall' Esa, l'Ente spaziale europeo.

Una dura selezione

Come è diventato astronauta? «Io sono stato scelto non soltanto perché avevo i requisiti fisici necessari, ma anche per la mia specializzazione. Io sono un fisico, ho lavorato al Cnr. Ora sono en-

trato nell'associazione spaziale italiana. È lei che mi dà da vivere. Per arrivare a far parte di equipaggio spaziale ho lavorato duro. Sono tre anni che faccio la spola tra Roma e la base Nasa di Houston».

La fantastica avventura dell'astronauta è iniziata nel '92. Guidoni diventò «riserva» di un altro equipaggio di cui faceva parte Francesco Mafèrbà, il primo italiano ad andare nello spazio. Da allora il sogno di partecipare concretamente ad un viaggio dello Shuttle è diventato realtà. Si materializzerà il prossimo inverno quando Guidoni salterà a bordo della navetta e rimarrà insieme agli altri uomini dell'equipaggio in orbita per 14 giorni a un'altezza di 300 km sopra la Terra viaggiando a una velocità di 27 mila km orari. Sarà il responsabile di uno degli esperimenti più importanti della missione: quello relativo alla messa in orbita di un satellite che volerà nello spazio

accanto al Columbia attaccato da un filo di rame lungo 20 chilometri. Una sorta di «fionda cosmica» a bassissimo consumo di energia.

Una passione da bambino

«È uno dei compiti più importanti del programma, un'esperienza esaltante. Mi sono preparato in ogni minimo particolare per portare a termine l'esperimento - afferma con entusiasmo - sono affascinato allo spazio. È stato un pallino fisso che mi porto avanti da quando osservavo da bambino il cielo con il telescopio. Una passione poi diventata professionale con la laurea in fisica (tesi sulla luminosità delle galassie) e poi come ricercatore al Cnr».

Sa già quale sarà l'itinerario? «Faremo un tragitto che passerà sopra l'Equatore e quindi non sorvoleremo l'Italia. Non vedrò Roma dall'alto. Però mi mancherà davvero».

Il piano del Campidoglio per lo sport

Palestre per tutti e regole ai privati

PAOLO ROSONI

Una seduta del consiglio comunale tutta dedicata allo sport. Cos'è, il sogno dell'ente dei tifosi domenicali del calcio? O forse un momento di svago e relax per gli amministratori capitolini? O, piuttosto, un errore di battitura dell'impietato che ha preparato l'ordine del giorno dell'attività consiliare? Niente di tutto questo. Oggi pomeriggio (inizio ore 16) al Campidoglio ci sarà realmente un consiglio comunale dedicato interamente allo sport, per discutere di impianti sportivi a Roma.

Nei programmi del sindaco Francesco Rutelli - non è una novità - la promozione e l'incremento del movimento sportivo di base dovrebbero costituire dei punti fermi. Ma finora tutto è rimasto - più o meno - a livello progettuale; in altri termini, solo tante belle parole, ma pochi fatti. Il dibattito di oggi, quindi, è il primo passo concreto dell'amministrazione comunale su questo fronte. Oggi si parlerà in particolare di due argomenti: il regolamento per l'assegnazione delle palestre circoscrizionali (quelle delle scuole) per l'attività pomeridiana delle società sportive; e il bando di concorso per l'assegnazione degli impianti sportivi comunali, appetiti da società sportive, enti di promozione e privati.

Per quanto riguarda le palestre circoscrizionali, comunque, il dibattito dovrebbe essere relativamente tranquillo. In definitiva si tratta di stabilire la data entro la quale il regolamento preparato dalla Commissione sport e cultura (presieduta dal verde Dario Esposito) dovrà essere discusso in Giunta. Ma maggioranza e opposi-

zione - a quanto pare - su questo regolamento hanno già trovato la linea d'intesa, dovrebbe passare il progetto secondo cui l'assegnazione sarà triennale, sulla base di criteri meritocratici. Il tutto a prezzi contenuti. Il Comune intende favorire lo sport sociale. Per permettere quindi alle società sportive di praticare tariffe popolari, le palestre circoscrizionali saranno affittate con abbattimento dei costi sul valore di mercato dell'80%. Tutti d'accordo, su questo punto.

Poi, in sede consiliare sarà affrontata la spinosa questione degli impianti comunali. Si tratta di una cinquantina di strutture affidate negli anni passati, mediante concorsi più o meno trasparenti, a enti di promozione sportiva, associazioni, società. Quasi un *casus belli*. Pochi mesi fa si era parlato, in un primo momento, di mettere a concorso tutti questi impianti. Poi, però, la maggioranza ha adottato la linea del rispetto dei «diritti acquisiti» dei vecchi affidatari: chi in passato ha lavorato bene, offrendo un servizio sociale, valorizzando quindi le strutture di proprietà del Comune, potrà continuare a gestire gli stessi impianti. Saranno messi a concorso solo quelli mal gestiti. Tutto ciò vale per una trentina di centri, sulla cui gestione il Comune nei prossimi mesi dovrà esprimere la propria valutazione. Poi, ci sono una ventina di impianti da assegnare *ex novo*. Ma su tutto ciò maggioranza e opposizione non sono d'accordo, anche perché la destra sta portando avanti il gioco delle parti, per mettere le mani su alcuni impianti dove in passato piccole società ed enti di promozione sportiva hanno ospitato migliaia di cittadini.

Tra le novità e i riti della tradizionale manifestazione ippica che ha preso il via ieri in tono minore

Piazza di Siena, scommesse al trotto

Prime gare, primi premi, prime sfilate mondane tra gli alberi di Villa Borghese. Il 63° concorso ippico di piazza di Siena ha preso il via ieri, mettendo in vetrina le sue novità: dalle gare in notturna al quotidiano trasmesso via fax in quindici lingue ad un'agenzia ippica da cui si possono fare puntate in tempo reale su tutte le corse in programma in Italia. Ieri le scommesse sono state poche, ma si attende il *week end*.

GIULIANO CAPECELATRO

Ai piani alti di un cipresso due corpulenti rappresentanti del mondo volante se ne dicono di tutti i colori. Un gracchiare concitato per una classica lite di condominio. Una citazione, da presumersi involontaria, del Carlo Emilio Gadda delle favole. Il meno agguento dei due contendenti finisce sloggiato e relegato ad un piano inferiore. Più sotto, sul morbido verde di piazza di Siena, è un cavallo che ha qualcosa da dire al suo inquilino. Distaccando la parola, Mandrac il fa ricorso agli strumenti propri della dialettica equina, per lasciar capire alla signora Lesley McNaught Maendly che lui quell'ostacolo non ha intenzione alcuna di saltarlo. S'impunta, scarta e s'arresta di botto.

Prova due volte a far valere le sue ragioni, poi l'etichetta prende il sopravvento. Mandrac il s'inchina ai voleri della dama anglosassone e la conduce al di là della barriera; ma intanto le ha pregiudicato tempo e gara. Con maggior convinzione lo inizia Concept Research Ca-

pricieux, dando filo da torcere a Stanny Van Paeschchen, che ad un certo momento sembra sul punto di essere sbalzato di sella. Il cavaliere deve far ricorso a tutte le sue doti per tenere a bada quel quadrupede dai nervi a fior di pelle, ce la fa, ma il suo sottoposto si vendica regalandogli un bel gruzzolo di penalità.

È in tono minore, secondo copione, la giornata d'avvio del 63° Concorso ippico di piazza di Siena. Una prima girandola di premi, più rodaggio che vera esibizione, con un pubblico ancora esiguo e con gli sponsor a menare la danza. D'altronde, se non ci fossero loro, i signori della comunicazione, del credito, dell'abbigliamento, da tempo il festival equino della capitale, come quasi tutti gli appuntamenti sportivi, avrebbe chiuso i battenti o, al massimo, condurrebbe vita assai grama. Loro forniscono il propellente fondamentale per mandare avanti la baracca; loro si fanno venire idee originali per rilanciare l'immagine dell'evento.



Un momento del concorso ippico a Piazza di Siena

Alberto Pais

Loro danno alimento all'indispensabile contorno di mondanità. Il primo fuoco si è acceso nella sera di martedì, in piazza Zanardelli, bruciando nomi illustri e meno illustri. Da ieri sera la passerella è spostata nel verde di Villa Borghese, in un crescendo che si concluderà domenica, quando i riflettori, non metalorici ma reali, illumineranno

il consueto carosello dei carabinieri, per la prima volta in edizione notturna, come per la prima volta si vedranno delle gare in notturna. Il tono un po' dimesso coinvolge anche l'agenzia ippica, una delle tante novità del concorso, che offre la possibilità di scommettere in tempo reale sulle corse di tutta Italia. Pochissime le puntate, un solo

terminale in funzione, una simulazione di Tris prevista per la serata, in modo che gli spettatori prendano confidenza col mondo e le procedure delle scommesse. L'occhio è puntato sul *week end*: allora la macchina dovrebbe funzionare a pieno regime e le puntate fioccare.

In mezzo ad un fiorire di stampa specializzata, circola il foglio multilingue *Globe news*, quotidiano planetario via fax che prende di mira il target di aeroporti e alberghi. Temi ed impaginazione variano secondo la porzione di mondo destinato ad accoglierlo. Dai virtuosismi sul filo di Lambertini si passa ai tormenti di Bill Clinton e all'ostinazione di Slobodan Milosevic nel dire no alle proposte statunitensi. Un pizzico di economia, col quadro dei cambi principali, un pacchetto di notizie in breve, con un angolino bene in vista per le ultime di sport.

Il medium è il messaggio, sembra suggerire il pervasivo *Globe news*. A ribadire l'aura massima di Marshall McLuhan, viene a sostegno del quotidiano planetario la costellazione di televisioni che lascia il recinto di piazza di Siena. Sono dappertutto: a circuito chiuso, rimandando tutte le immagini della gara, negli stand degli sponsor, come è ovvio, nei bar e ristoranti, in sala stampa; e persino in tribuna stampa: invito neppure tanto discreto al giornalista ad abbacare, a mettere da parte il suo occhio particolare e parziale e ad affidarsi all'occhio elettronico delle telecamere, capace, quello sì, di raggiungere un'agognata oggettività.

CON PRODI per una nuova Italia
 Venerdì 26 maggio, ore 18.00, presso l'associazione "Insieme per Fare"
 Piazza Roccamelone, 9 (Montesacro)
 Incontro-dibattito
Per lo Stato che vogliamo: nuove regole per una riforma della pubblica amministrazione
 con
Sabino Cassese, docente universitario, già ministro del governo Ciampi
Beppe Tognon, docente universitario, coord. comitati per Prodi romani
 Per informazioni e per adesioni rivolgersi ai seguenti comitati ore 18-20 presso: "Insieme per Fare", piazza Roccamelone, 9 - Tel. 87183529 - "Scuola d'Arte il Ponte", via Cimone, 129 - Tel. 86800363

SOLIDARIETÀ con il POPOLO SARAWI
 La Sinistra Giovanile di Pomezia e Torvaianica aderisce al progetto di accoglienza dei Bambini Sarawiani della Fiom-Cgil del comprensorio dei Castelli
PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA
 Venerdì 26 maggio ore 18 - Sala Consiliare del Comune di Pomezia
 Interverranno amministratori locali, rappresentanti dell'Associazione e del Sindacato
Sinistra Giovanile Castelli **Sinistra Giovanile Lazio**

Sinistra Giovanile Castelli **Sinistra Giovanile Pomezia-Torvaianica**
CINE LEFT
 La rassegna cinematografica si svolgerà ogni mercoledì alle ore 21, dal 31 maggio, presso il Circolo della Sinistra Giovanile di Pomezia-Torvaianica in via Germania, 30
INGRESSO A SOTTOSCRIZIONE LIBERA

Per l'Italia che vogliamo
 si è costituito il "Comitato Prodi" Portuense - XV Circostrizione
 per:
 - Sostenere la candidatura di Romano Prodi
 - Concorrere fattivamente alla costituzione di uno schieramento di centro-sinistra
 - Partecipare e far partecipare i cittadini alla elaborazione del programma del centrosinistra
 - Favorire il confronto e lo scambio tra esperienze sociali e politiche diverse
SABATO 27 MAGGIO largo Santa Silvia - Ore 9.00
 il comitato Prodi-Portuense sarà presente tutta la mattina con un "tavolo" per la propaganda e le adesioni
 Per informazioni inviare un fax al (06) 8606576